VENERDÌ DELLA I SETTIMANA DI QUARESIMA

Celebrazione dei Vespri

PRIMA LETTURA (Genesi 1,26-31. 2,4b-7.15-17)

Lettura del libro della Genesi.

Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: dòmini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

E Dio creò l'uomo a sua immagine;
a immagine di Dio lo creò:
maschio e femmina li creò.

Dio li benedisse e Dio disse loro:

«Siate fecondi e moltiplicatevi,
riempite la terra e soggiogatela,
dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo
e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».

Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Nel giorno in cui il Signore Dio fece la terra e il cielo nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata, perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e non c'era uomo che lavorasse il suolo, ma una polla d'acqua sgorgava dalla terra e irrigava tutto il suolo. Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

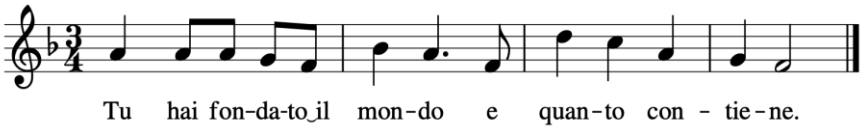
Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse. Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: «Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, nel giorno in cui tu ne mangerai, certamente dovrai morire».

Parola di Dio.

RESPONSORIO Cfr. Salmo 88 (89), 12. 2

Tuoi sono i cieli, Signore, tua è la terra.

Solo, poi tutti:



Canterò senza fine le tue grazie,
con la mia bocca annunzierò
la tua fedeltà nei secoli.

Tu hai fondato il mondo e quanto contiene.

SECONDA LETTURA (I sei giorni della creazione, VI, 75-76)

Trattato su *I sei giorni della creazione* di sant'Ambrogio, vescovo.

Al compimento del sesto giorno si concluse la creazione del mondo con la formazione di quel capolavoro che è l'uomo, il quale esercita il dominio su tutti gli esseri viventi ed è come il culmine dell'universo e la suprema bellezza di ogni essere creato. Veramente dovremmo tenere un riverente silenzio, poiché il Signore si riposò da ogni opera del mondo. Si riposò poi nell'intimo della persona umana, si riposò nella sua mente e nella sua volontà; infatti aveva creato l'uomo dotato di ragione, capace di imitarlo, capace di imitare le sue virtù, desideroso di ottenere le grazie celesti. In queste doti della persona umana Dio ha trovato riposo, Lui che ha detto attraverso il profeta Isaia: «Su chi troverò riposo, se non su chi è umile e tranquillo, e teme le mie parole?» (66,1-2).

Ringrazio il Signore Dio nostro che nella persona umana ha creato un'opera così meravigliosa nella quale trovare il suo riposo. Creò il cielo, ma la Scrittura non dice che si sia riposato; creò la terra, ma la Scrittura non dice che si sia riposato; creò il sole, la luna, le stelle, ma la Scrittura non dice che si sia riposato; ma la Scrittura dice che Dio ha creato l'uomo e allora si è riposato, avendo creato un essere a cui poteva rimettere i peccati. E così già allora, al momento della creazione, si preannunciò il mistero della futura Passione del Signore Gesù, mistero nel quale si rivelò che Cristo avrebbe trovato riposo nella persona umana: egli infatti predestinava a se stesso il riposo in un copro umano per la redenzione dell'uomo.